

Altilia. Con la Mandragola di Machiavelli si chiude la rassegna teatrale

Molisani poco inclini alle ovazioni

DI GIOVANNI PETTA

SI È CHIUSA ad Altilia, con La Mandragola di Machiavelli, la rassegna "Archèò, teatro tra le antiche mura", una quindicina di spettacoli proposti dall'Atam sui palcoscenici all'aperto del foro romano di Altilia, dell'anfiteatro romano di Larino e del teatro sannitico di Pietrabbondante. Circa mille persone hanno assistito alla messa in scena della commedia del segretario fiorentino: Elio Pandolfi, Antonella Elia, Donato Castellaneta e Giuditta Saltarini gli interpreti, con la regia di Paolo Gazzara. "La Mandragola - scriveva En-

Circa mille persone hanno assistito alla messa in scena della commedia Tra gli interpreti, Elio Pandolfi e Antonella Elia. Regia di Gazzara

nio Flaiano - è una perfida smentita del Principe. Ci si domanda come è possibile governare una nazione che è fatta nella sua maggioranza di quei personaggi, tutti biologicamente furbi (e mai come oggi sentiamo che sono tutti ancora vivi)". Il grande pubblico convenuto nella suggestiva spianata di Alti-

lia ha avuto modo di riflettere su tale considerazione, implicita nei gesti, nel dire, nel comportamento di personaggi così tanto italiani: Callimaco (che sente parlare di una splendida donna fiorentina, e da Parigi torna a Firenze non per vederla e innamorarsene ma per portarla a letto), Nicia (che ac-

cetta di far morire un uomo pur di avere un figlio, con anticipazioni profetiche di molte problematiche di bioetica a noi contemporanee), il frate Timoteo, che si fa corrompere e che poi si lamenta dello scarso spirito religioso. Equilibrata la regia di Gazzara e così anche l'interpretazione di Antonella Elia. Si finisce con un applauso misurato (questa volta giustamente) e nei limiti della buona educazione, così come è ormai nel costume del pubblico molisano, sempre più ansioso di tornare a casa dopo lo spettacolo, sempre più pigro nel battere le mani, sempre meno incline alle ovazioni.